



Rosario ARUNDINE

# parole in fila

Alla fine, non è possibile definire la poesia una filatura di parole che crea un suo tessuto? Gli artigiani persiani potevano lavorare per anni alla trama di uno stesso tappeto, la cui forma finale richiede un progetto, un percorso e un lavoro quotidiano. Allo stesso modo, io mi sono dedicato a questa mia tessitura di parole nella forma in cui ve le offro.

Mettendole in fila, ho voluto creare un viaggio attraverso le sfumature della tela del giorno. Sono attratto dai movimenti di luci e di ombre e dai loro possibili presagi. Quante volte Monet ha dipinto la cattedrale di Rouen? Eppure, la luce e l'ombra che si alternavano nel loro ciclo resero ogni volta quella stessa cattedrale qualcosa di unico.

Giorno e notte non sono una rigida dicotomia in cui obbligare le cose del mondo e della mente, sono il ciclo dell'acqua che si fa vapore per raggiungere il cielo e che poi torna sulla terra come pioggia, per poi ricominciare.



**Della collana poesia:**

